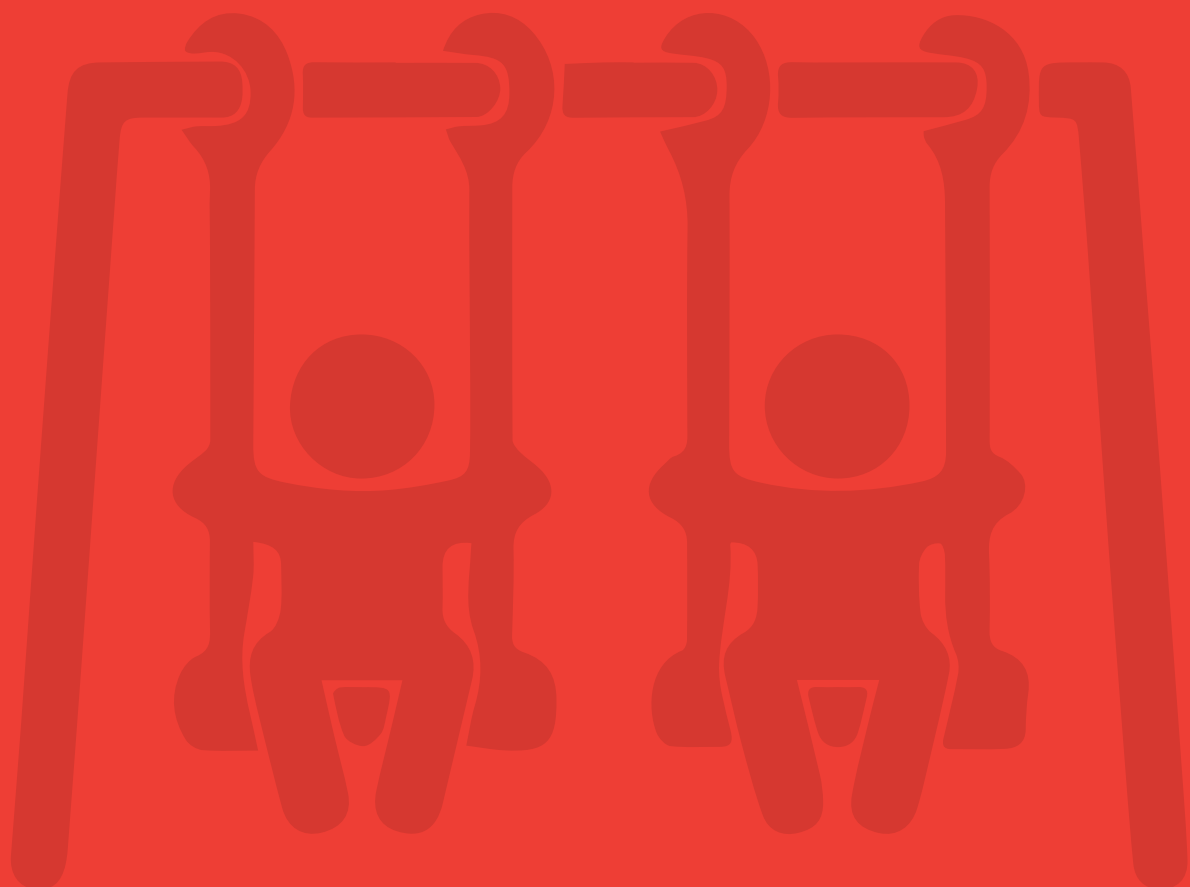


SCUOLA  
**DELL'INFANZIA**



# Una parola magica

SCHEDA  
1

## Argomento

### Identità

### Punto/i del Manifesto della comunicazione non ostile



**4. Prima di parlare bisogna ascoltare**

**8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**

### Materiali e fonti



» "Parole appuntite, parole piumate" di Anna Sarfatti e Nicoletta Costa

» "Ululò e Ululè" di Amélie Galé e Jack Tow, [www.LO-ed.com](http://www.LO-ed.com)

<http://tiny.cc/canzonidiversita>

» "Il Manifesto della Comunicazione non ostile

10 cose che i genitori e gli educatori possono spiegare anche ai più piccini"

<http://tiny.cc/ManifestoInfanzia>

### Domande fondamentali



• Ci sono bambini diversi da me?

• Come sono fatti e cosa fanno?

• Siamo uguali anche se diversi?

### Attività



Ci si mette in cerchio e l'insegnante propone la storia di Ululò e Ululè: mentre la legge chiede ai bambini, uno per volta, di provare a ululare e a belare, facendo notare la differenza.

Terminata la storia l'insegnante introduce nel cerchio anche Giulio Coniglio e legge la quarta filastrocca.

Successivamente chiede ai bambini di pensare a delle differenze tra le persone (biondo/moro, alto/basso, maschio/femmina) e tra le cose (caldo/freddo, sole/luna, dolce/salato) e li aiuta a capire che una non esclude l'altra e la vita è più bella e più ricca se ci sono entrambe le componenti.

Al termine l'insegnante fa vedere un arcobaleno, capace di tenere insieme tutti i colori; eventualmente può far sentire una canzone dedicata alla diversità (link nei Materiali).



# Il ponte dei bambini

SCHEDA  
2

## Argomento

### Comunicazione

## Punto/i del Manifesto della comunicazione non ostile



- 5. Le parole sono un ponte
- 6. Le parole hanno conseguenze

## Materiali e fonti



- » "Parole appuntite, parole piumate" di Anna Sarfatti e Nicoletta Costa
- » "Il ponte dei bambini" di Max Bolliger e Stepan Zavrel, Bohem press italia
- » "Il Manifesto della Comunicazione non ostile  
10 cose che i genitori e gli educatori possono spiegare anche ai più piccini"  
<http://tiny.cc/ManifestoInfanzia>

## Domande fondamentali



- A cosa serve un ponte?
- Cos'è necessario per costruirlo?
- Cosa si può fare sul ponte?

## Attività



È il momento di una storia:  
in cerchio l'insegnante legge ad alta voce per tutti  
"Il ponte dei bambini".

Al termine l'insegnante chiede cos'hanno fatto i bambini protagonisti della storia prima di arrivare alla decisione di costruire il ponte.

Si decide di costruire un ponte anche in classe per unire maschi e femmine/piccoli e grandi/biondi e mori... ognuno è invitato a mettere qualcosa per realizzare fisicamente la costruzione (chi un gioco, chi una felpa o una giacca, chi un paio di scarpe...).

Terminato il ponte ci si sistema sopra o nei pressi, dopo essersi presentati e conosciuti: a quel punto si legge la terza filastrocca (anche più volte), aiutando i bambini a comprendere che per costruire un ponte, oasi di pace, è necessario che ognuno ci metta del proprio.



# Diversi ma uguali

SCHEDA  
3

## Argomento

Diversità, Uguaglianza

## Punto/i del Manifesto della comunicazione non ostile



1. Virtuale è reale
2. Si è ciò che si comunica
3. Le parole danno forma al pensiero



## Materiali e fonti

- » "Parole appuntite, parole piumate" di Anna Sarfatti e Nicoletta Costa
- » <http://tiny.cc/parolamagica>
- » <http://tiny.cc/parolamagica2>
- » "Il Manifesto della Comunicazione non ostile  
10 cose che i genitori e gli educatori possono spiegare anche ai più piccini"  
<http://tiny.cc/ManifestoInfanzia>



## Domande fondamentali

- Come sono io?
- Come sono gli altri?
- Quali sono le parole che ci piacciono?



## Attività

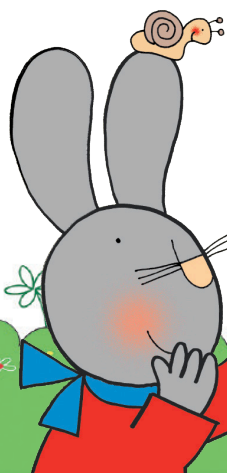
Ci si mette in cerchio e l'insegnante propone un gioco di conoscenza: a turno si lancia una palla di gommapiuma e chi la riceve deve dire "Mi chiamo ... e mi piace/so fare ...".

Terminato un giro l'insegnante introduce nel cerchio anche Giulio Coniglio e legge la prima filastrocca. Si prosegue con un secondo giro e questa volta è chi lancia la palla che deve dire il nome del bambino a cui la vuol lanciare: chi la riceve deve dire la sua parola preferita.

Se dovessero emergere parole ostili l'insegnante aiuterà i bambini a comprendere le conseguenze che possono avere quelle parole.

Al termine del secondo giro l'insegnante propone la sua parola preferita, facendo ascoltare ai bambini la canzone del 60° Zecchino d'Oro "Una parola magica" (link nei Materiali).

Al termine i bambini possono provare a cantare il ritornello e potranno eventualmente proporre questa canzone in una futura occasione di festa.



**Nota Bene:** nell'attività sarebbe consigliato coinvolgere i genitori, a cui verrà presentato il Manifesto per l'Infanzia, facendo presenti le raccomandazioni dei pediatri relativamente all'uso dei dispositivi elettronici nella fascia interessata: <http://tiny.cc/raccomandazioni>

# Gita nel paese di Internet

SCHEDA  
4

## Argomento

### Rete, regole e rispetto

## Punto/i del Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale
7. Condividere è una responsabilità

## Materiali e fonti

- » "Il Manifesto della Comunicazione non ostile  
10 cose che i genitori e gli educatori possono spiegare anche ai più piccini"  
<http://tiny.cc/ManifestoInfanzia>
- » "Parole appuntite, parole piumate" di Anna Sarfatti e Nicoletta Costa
- » "Papà è connesso" di Philippe de Kemmeter, Emme Edizioni

## Domande fondamentali

- Conosci la Rete?
- Ci sei mai stato? Da solo o accompagnato?
- È un posto che ti piace o ti spaventa?
- Cos'hai fatto? Chi hai incontrato?

## Attività

L'insegnante annuncia ai bambini che andranno a fare una gita in un paese che si chiama Internet: si può raggiungere con un autobus a forma di computer o di cellulare o di tablet.

L'insegnante chiede chi di loro c'è già stato e cosa ha visto.

Collegandosi da un pc con la possibilità di proiettare le immagini sulla parete o su un grande schermo (oppure dividendo i bambini in tanti piccoli gruppi in modo che possano vedere lo schermo di un computer), l'insegnante fa vedere che si trovano più o meno le stesse cose che i bambini incontrano nella loro vita quotidiana: ci sono le persone e ci sono le parole. È un posto incantevole, dove ad esempio si possono vedere bambini che vivono dall'altra parte del mondo, magnifici animali che non potremmo ammirare così da vicino, l'aereo che ha preso la mamma per andare a Londra per lavoro, il giornale che legge sempre papà... è un posto molto bello, ma può anche essere pericoloso, per questo non bisogna mai andarci da soli ma sempre accompagnati. Facendo degli esempi preparati per l'occasione, l'insegnante presenterà il Manifesto, spiegando che anche i grandi a volte possono correre dei rischi (per affrontare questo aspetto ci si può far aiutare dal testo "Papà è connesso").

Al termine dell'attività, che non deve durare troppo, l'insegnante sottolinea che per stare bene nel paese di Internet non ci si può stare troppo: è bene tornare a casa a mangiare una vera fetta di torta e a giocare con le mani e con i piedi.

Fondamentali nella riuscita di quest'attività sono la capacità di creare un contesto fantastico (ad esempio realizzando un autobus di cartone a forma di computer o smartphone o tablet) e far vedere ciò che si trova su Internet: i bambini grazie alla capacità di narrazione dell'insegnante dovranno avere la sensazione di essere entrati in un altro mondo, quello virtuale, fatto tuttavia di cose reali.



# Nessuno ha sempre ragione

SCHEDA  
5

## Argomento

Parole, rispetto e comunicazione

## Punto/i del Manifesto della comunicazione non ostile



- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare
- 6. Le parole hanno conseguenze
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare.
- 9. Gli insulti non sono argomenti



## Materiali e fonti

- » "Parole appuntite, parole piumate" di Anna Sarfatti e Nicoletta Costa
- » Canzone "Guerra e pace" [http://tiny.cc/guerrapace\\_fantabosco](http://tiny.cc/guerrapace_fantabosco)
- » "Il Manifesto della Comunicazione non ostile  
10 cose che i genitori e gli educatori possono spiegare anche ai più piccini"  
<http://tiny.cc/ManifestoInfanzia>



## Domande fondamentali

- Come sono gli altri?
- Potrei vivere senza?
- È difficile stare insieme senza litigare?
- Cosa si può fare per imparare a rispettarci?



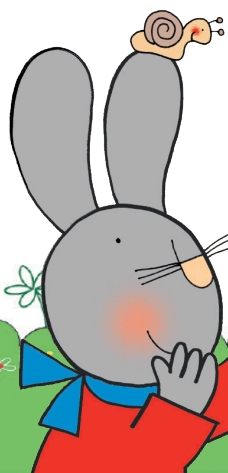
## Attività

Ci si mette in cerchio e l'insegnante chiede ai bambini se a loro capita mai di litigare e per quale motivo, se vogliono avere ragione a tutti i costi e qual è il segreto per fare la pace.

Quindi li invita a giocare al "gioco dell'orologio": restando seduti in cerchio devono eseguire le indicazioni dell'insegnante, che è seduto in mezzo a loro. Queste sono le indicazioni: se l'insegnante dice TIC, i bambini devono battere le mani, se l'insegnante dice TAC, i bambini devono battere le mani sulle cosce. Il segreto per far funzionare l'orologio è che le lancette si ascoltino e svolgano ognuna la sua funzione: TIC e TAC.

Per riuscire ad ascoltare occorre imparare a non fare i prepotenti e gli arroganti, a parlare più piano e a stringersi la mano, come si dice nella canzone della Melevisione "Guerra e pace" (link nei Materiali) che l'insegnante può far ascoltare ai bambini, insegnando loro il ritornello.

Al termine dell'attività l'insegnante legge la filastrocca di Giulio Coniglio "Nessuno ha sempre ragione" e assieme ai bambini cerca qualche esempio di parola appuntita e qualche altro, in quantità maggiore, di parola piumata: le parole individuate possono essere rappresentate attraverso un disegno, che verrà appeso in classe e che potrà essere chiamato in causa in caso di litigi o di episodi di prepotenza oppure i disegni possono essere posti in un cesto e tirati fuori e consegnati all'occorrenza.



# Il Gioco del silenzio

SCHEDA  
6

## Argomento

Silenzio e ascolto

## Punto/i del Manifesto della comunicazione non ostile



4. Prima di parlare bisogna ascoltare
3. Anche il silenzio comunica

## Materiali e fonti



- » "Parole appuntite, parole piumate" di Anna Sarfatti e Nicoletta Costa
- » Puntata dell'Albero Azzurro "il suono del silenzio" [http://tiny.cc/suono\\_silenzio](http://tiny.cc/suono_silenzio)
- » "Il Manifesto della Comunicazione non ostile  
10 cose che i genitori e gli educatori possono spiegare anche ai più piccini"  
<http://tiny.cc/ManifestoInfanzia>

## Domande fondamentali



- Conosci il silenzio?
- Ti spaventa?
- Ti vengono in mente dei momenti in cui hai dovuto stare in silenzio?
- Cosa si può sentire nel silenzio?

## Attività



L'insegnante propone il "gioco del silenzio": un gioco sempre molto apprezzato e che di solito funziona grazie alla sua componente agonistica, ovvero la possibilità di vincere.

I bambini fanno così esperienza di silenzio:

al termine del gioco l'insegnante chiederà loro se durante il silenzio hanno sentito qualcosa di cui di solito non si accorgono (potrebbe essere il rumore del vento, il ticchettio della pioggia, il fruscio dei rami, le voci provenienti dalle altre classi, il clacson delle auto provenienti da fuori).

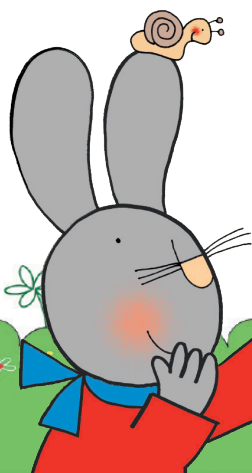
Insieme quindi provano a elencare delle situazioni in cui si deve o si vuole stare in silenzio:

quando si ascolta qualcuno o qualcosa d'importante (un grande o la Natura), quando non si vuol disturbare (un bimbo piccolo che dorme, una persona malata), quando non si parla o non si risponde perché si è arrabbiati, quando si perdono le parole per lo stupore davanti a un paesaggio particolarmente bello.

Il tema può essere introdotto dalla puntata (o da alcuni spezzoni) de "L'Albero Azzurro" intitolata "Il suono del silenzio" (link nei Materiali).

Al termine dell'attività l'insegnante legge la filastrocca "Conosci il silenzio?"

(Vedi "Parole appuntite, parole piumate" in Materiali).



# Non chiamateci principesse

SCHEDA  
7

## Argomento

La violenza (verbale) contro le bambine

## Punto/i del Manifesto della comunicazione non ostile



2. Si è ciò che si comunica
3. Le parole danno forma al pensiero
5. Le parole sono un ponte



## Materiali e fonti

- » "Parole appuntite, parole piumate" di Anna Sarfatti e Nicoletta Costa
- » "C'è qualcosa di più noioso che essere una principessa rosa?" di Raquel Diaz Reguera, ed. Settenove
- » "Cenerentola e la scarpetta di pelo" di Davide Calì, ed. Sottosopra (Girangolo)
- » "Il Manifesto della Comunicazione non ostile  
10 cose che i genitori e gli educatori possono spiegare anche ai più piccini"  
<http://tiny.cc/ManifestoInfanzia>

## Domande fondamentali



- Ci sono parole sulle bambine (e sui bambini) che non ci piacciono?
- C'è un modo diverso con cui ci piacerebbe essere chiamati, un personaggio diverso che vorremmo diventare?

## Attività



È il momento di una storia: in cerchio l'insegnante legge ad alta voce per tutti "C'è qualcosa di più noioso che essere una principessa rosa?".

Al termine l'insegnante chiede alle bambine se anche loro vengono chiamate principesse e si vestono di rosa e ai bambini come vengono chiamati loro e come loro chiamano le bambine; chiede poi se c'è un altro modo in cui si chiamano o vorrebbero essere chiamati e al tempo stesso se c'è un modo che a loro proprio non piace.

L'insegnante aiuta i bambini e le bambine a comprendere che quello che non ci piace possiamo cambiarlo, come fa Cenerentola, la principessa più famosa, senza aspettare l'arrivo di un principe, o di una bacchetta magica.

I bambini e le bambine sono invitati a raccontare la storia di Cenerentola e a dire cosa vorrebbero cambiare, quindi l'insegnante legge "Cenerentola e la scarpetta di pelo" e, se dovesse emergere che usano nomi antipatici per prendersi in giro, anche la filastrocca "Nessuno ha sempre ragione". (Vedi "Parole appuntite, parole piumate" in Materiali).

I nomi antipatici potrebbero essere rappresentati su un cartoncino e appesi al muro e richiamati ogni volta che ritornano fuori.